I «gialli» insoluti di Fabio Quattrana e della bimba rapita al «Bambin Gesù»

La canaglia fascista e i questurini

Chi voleva la prova del connubio tra poliziotti e fascisti, ieri sera l'ha avuta. Dopo la scandalosa parte che i questurini del I distretto hanno avuto nell'aggressione di un gruppo di «capelloni» (organizzata appunto da uno squallido gruppo di teppisti sotto la «protezione» dei «tutori dell'ordine») ieri sera è avvenuto qualcosa di ancora più grave, che rasenta addirittura l'assurdo: il solito gruppo composto dagli stessi fascistelli ha assalito la direzione del PSU, ha bruciato una bandiera socialista, ha infranto vetri, ha tirato sassate, ha ferito un giovane. E tutto nella centralissima via del Corso, sotto gli occhi degli agenti che pure montano la guardia alla direzione socialista, a pochi metri da Montecitorio, dove sostano in permanenza nugoli e nugoli di questurini.

Eppure non c'è stato un poliziotto che si è fatto avanti, che ha strappato un cartello, che ha messo in fuga un fascista: sono rimasti tutti poco lontano, a guardare la «bravata» missina, a tremdare, forse, per la sorte dei loro alleati fascisti che cominciavano a vedersela brutta di fronte alla reazione dei compagni del PSU.

I questurini non si sono mossi fino a quando tutto non è finito: soltanto quando hanno visto gli ultimi teppisti in fuga, scomparire lontano, sono saliti sulle loro auto e, trafelati, sono piombati dinanzi al portone, fingendo poi di dar la caccia ai fascisti. A malincuore hanno preso in consegna un teppista che era stato bloccato prima che potesse fuggire: ma non c'è veramente da temere che gli succeda qualcosa.

A questo punto però si impone un discorso chiaro: i poliziotti non possono continuare a scagliarsi, a sfogare le loro ire, contro i «capelloni» (per non parlare poi di quello che avviene durante ogni manifestazione democratica) e lasciare poi campo libero, anzi dare spago, al primo gruppo di mascalzoni che inalberi uno striscione fascista. E' intollerabile che agenti e funzionari di polizia della Repubblica si schierino fianco a fianco con teppisti, inneggianti al «duce», li proteggano, diano loro man forte nelle loro vandaliche, canaglieschc, azioni. Chi è ancora aggrappato agli squallidi ricordi del «ventennio» si levi bene dalla testa ogni idea velleitaria. E soprattutto si tolgano queste idee quelli che, dall'alto, spingono a queste ripugnanti alleanze.

Tutto il paese ha dato l'addio al piccolo Fabio

Ancora giorni e giorni prima di sapere la verità sulla morte del bambino
Pressochè impossibile per Fabio poter arrivare da solo fino allo stagno

Una piccola folla, giunta da Trivighano, da Alatri, da Frosinone, e soprattutto dai tanti e tanti casolari sparsi per chilometri nella zona, ha partecipato ieri mattina ai funerali di Fabio Quatrana, il piccino di due anni e tre mesi, scomparso da casa e ritrovato dopo ventiquattro giorni, senza vita, in una pozza d'acqua nei pressi di casa. In testa a tutti era il padre, Biagio, poi il nonno Rocco e lo zio Andrea, poi una miriade di parenti, di conoscenti e un gruppo di bimbi, tutti vestiti di bianco. La mamma di Fabio, Teresa Evangelisti, non ha potuto seguire il funerale: le sue condizioni, dopo il recente parto, non glielo hanno consentito. La salma del bimbo, che dopo l'autopsia era stato trasportato alla chiesetta di Trivighano, è stata sepolta nel cimitero di Alatri.

Ieri, nonostante che gli investigatori sostengono che le indagini proseguono senza soste, non è emerso nessun elemento nuovo, che apra uno spiraglio di luce sulla morte del bambino. Gli interrogativi restano: Fabio è stato assassinato e poi trascinato fino al canale? Oppure è stata una disgrazia, il bimbo si è smarrito, ha vagato per ore nella boscaglia ed è piombato nello stagno? L'autopsia non ha ancora detto una parola risolutiva: i periti hanno stabilito soltanto che sul corpo del piccino non vi sono segni di violenza e che quindi Fabio può essere morto per annegamento, per soffocamento oppure per avvelenamento. Sarà necessario attendere ancora giorni e giorni, forse un mese, prima di sapere la verità sulla morte del piccolo.

E intanto gli investigatori non sanno più che fare, cosa pensare. Sembra incredibile che il piccino possa essere giunto da solo fino al fosso, esattamente 1550 metri dalla sua casa, considerato che non esiste una strada, che bisogna attraversare boscaglie, macchie di rovi fittissime, e scendere poi per un impervio dirupo. Insomma una impresa impossibile o quasi per un bimbo di due anni, e quindi l'ipotesi della disgrazia viene considerata con molto scetticismo.

La tesi prevalente è quindi che Fabio Quatrana sia stato assassinato, trascinato via e poi scaraventato nel fosso d'acqua stagnante. Ma nessuno, proprio nessuno, riesce a trovare un movente valido che possa spingere qualcuno a infierire contro un piccolo di due anni. «Se si trattasse di una vendetta — hanno ripetuto ieri gli abitanti della zona — di qualcuno che odiando i Quatrana si sia vendicato sul più piccino, lo sapremmo senz'altro... in paese non sfuggono queste cose...». Anche la tesi dell'omicidio quindi non trova elementi validi a conferma.

«Non ci raccapezziamo più...» hanno mormorato ieri gli investigatori. E in effetti ormai una cupa ombra di rassegnazione pesa sugli uomini che si occupano del mistero. E sono in molti ormai in paese a dire che il mistero sulla fine di Fabio non sarà mai risolto.

Mancano notizie di Flavio Bertani

I genitori di Flavio Bertani di Montechiarugolo (Parma), di anni 21 (altezza m. 1,82, magro, capelli e occhi castani), allontanatosi da casa ai primi di settembre per recarsi a Roma, pregano lui o chi sia in contatto con lui di comunicare con la famiglia, anche attraverso il nostro giornale. I padre è sofferente e attende con angoscia notizie.

Interrogatori a catena nell'ospedale

Il giorno del kidnapping la rapitrice portava un bracciale al polso e indossava un abito rosa - Alessandra è già lontano? - Decine di segnalazioni

Interrogatori a catena anche ieri al Bambin Gesù. I funzionari della Mobile si sono nuovamente recati nell'ospedale, dove una settimana or sono è stata rapita una bimba di 17 mesi, Maria Alessandra Pintore, da una misteriosa donna «elegante, bionda». Anche ieri i poliziotti hanno risentito il personale del reparto «Spellman», dove la piccina era ricoverata, la caposala, gli infermieri, i portantini. Ma anche stavolta gli interrogatori non hanno dato esito positivo, non hanno fornito nessuna nuova pista su cui poter lavorare. I poliziotti quindi hanno deciso di allargare il campo, di interrogare tutti i bimbi ricoverati allo «Spellman» e nei reparti vicini e di sentire quindi, successivamente, tutti i loro genitori e parenti che si sono recati in ospedale nei giorni precedenti al *kidnapping*.

I poliziotti sperano di ottenere qualche dettaglio, qualche particolare in più sulla figura della donna che ha rapito la piccola Maria Alessandra. «Era bionda, molto distinta, elegante, sui 40 anni», questa, come è noto è, la descrizione che tutti gli infermieri hanno dato della rapitrice. Ieri però si sono aggiunti due particolari: il giorno del rapimento la donna portava un grosso bracciale al polso destro e indossava un abito color rosa pallido.

Alla Mobile poi non si fa mistero della preoccupazione che la donna si sia allontanata da Roma con la piccina: «E' probabile che qualcuno avrebbe notato la piccina, se fosse stata portata in una casa, dove prima mancavano bambini... — hanno detto ieri — non è quindi improbabile che Maria Alessandra sia stata portata lontano...». Molte segnalazioni sono giunte, nelle ultime ventiquattro ore a San Vitale: molti hanno telefonato dicendo di aver visto e riconosciuto la piccola Maria Alessandra, poco prima. Ma si è sempre trattato di false piste, tutte sfumate dopo i primi accertamenti.

Ieri mattina, intanto, la mamma di Maria Alessandra, Filippina Pintore, ha ripreso il suo lavoro. La donna, non si è ancora riavuta dal tremendo choc provocato dal rapimento della sua bambina: «Dovete trovarmela, al più presto... — ha supplicato anche ieri —. Perché, perché hanno fatto entrare quella donna, le hanno fatto portar via Alessandra senza dire nulla...?». E certo, appare veramente sconcertante che al Bambin Gesù nessuno abbia fatto attenzione a quella donna che si recava quasi ogni giorno dalla piccola Alessandra, colmandola di regalini, che nessuno abbia sentito il dovere di avvertire la madre. E soprattutto che sia stato concesso il permesso alla rapitrice di uscire con la bambina a spasso, mentre lo stesso permesso era stato negato alla madre.

La DC trama per farlo assessore

Perchè Pompei non fu cooptato a Maccarese

Ennio Pompei, l'ex federale missino passato alla DC, stava per essere cooptato nel consiglio di amministrazione della società Maccarese. Solo la denuncia della stampa, dei consiglieri e dei deputati comunisti ha impedito che l'operazione giungesse in porto. Lo ha implicitamente confermato il ministro delle Partecipazioni Statali rispondendo ad una interrogazione presentata a Montecitorio dal compagno Aldo Natoli nel luglio scorso, quando già circolavano le prime voci sul «compenso» che la DC stava per offrire all'uomo che, per anni, aveva sostenuto con il suo voto il minoritario centro-sinistra capitolino.

Il ministro, infatti, afferma che il consiglio di amministrazione della società Maccartse è stato integrato per cooptazione «nel luglio scorso» ed «è destinato a rimanere in carica fino al 31 ottobre 1968». Ci vuol poco a capire che se non ci fosse stata la denuncia comunista il cooptato sarebbe stato proprio Pompei. Puramente formale se non per quanto riguarda l'avvenire, risulta quindi l'ultima parte della risposta dove si smentisce la nomina di Pompei.

Occorre aggiungere che la DC sta ora manovrando per riuscire ad eleggere l'ex missino in giunta. Sempre per quanto riguarda la vicenda Pompei, l'assessore Santini ha risposto ieri sera in Campidoglio alla famosa interrogazione presentata dall'ex missino su una villa di proprietà dell'on. Crocco, socialdemocratico, anche lui consigliere comunale, costruita sull'Appia Antica destinata a parco pubblico.

La questione, per la verità, era già stata sollevata nel 1965 da un'interrogazione dei compagni Natoli e Gigliotti. Santini ieri sera non ha fatto che ripetere la risposta già fornita dalla giunta ai consiglieri comunisti in quell'occasione, confermando cioè che la villa era stata edificata con regolare licenza comunale e che «sia al momento del rilascio della licenza che successivamente il lotto in questione era ed è destinato a parco pubblico». Santini ha cioè ammesso che il comune ha autorizzato la costruzione di una villa in una zona che aveva, secondo il Piano Regolatore, altra destinazione.

I ragazzi del «Cannizzaro»

Protesta sotto il ministero

Compatti, tutti gli studenti del liceo scientifico «Cannizzaro», ieri mattina si sono astenuti dall'entrare in classe e di comune accordo hanno raggiunto il Ministero della pubblica istruzione per esprimere la propria protesta contro il provvedimento che li ha privati del loro preside, il prof. Lo Cascio.

Cartelli alla mano — nei quali i giovani ribadivano l'esigenza di una continuità didattica; un maggior rispetto dei loro diritti di studenti — il nutrito gruppo ha nominato una delegazione. Ma nessun funzionario della Pubblica istruzione ha accettato di ascoltare i motivi del loro malcontento «perché — questa l'assurda spiegazione — *qui si ricevono soltanto privati cittadini*».

Frattanto il ministero sotto la pressione dell'opinione pubblica che attraverso la stampa ha espresso la propria meraviglia per questi ultimi trasferimenti che hanno colpito ben 4 istituti romani, ha emesso ieri un comunicato in cui chiarisce l'*iter* burocratico degli spostamenti.

Il comunicato si conclude con l'ennesima rassicurazione che il trasferimento del prof. Lo Cascio non ha alcun riferimento con il dettato di apologia fascista. Ne siamo oramai certi, ma, insistiamo: che cosa si è fatto per il prof. Papa, il fascista che ha sonoramente offeso la Costituzione del popolo italiano in una scuola statale?

Alle elementari del Divino Amore

Non c'è il bidello e scioperano

Numerose le espressioni di malcontento per il caos che domina la scuola romana: ieri nella scuola elementare del Divino Amore, quella di via Porta Medaglia, non si sono svolte le lezioni. I genitori dei bambini hanno inscenato una manifestazione di protesta per il grave disordine, per la sporcizia, cui le classi e tutto l'istituto, sono costretti per la mancanza di un bidello.

Dopo numerosi tentativi, segnalazioni alla stampa, lettere al Comune, i genitori, giorni or sono, si sono recati alla IX Ripartizione per avere la certezza che qualcuno fosse a conoscenza della grave situazione. Le solite promesse: «Vi manderemo in settimana una bidella, non vi preoccupate... si è trattato soltanto di un disguido amministrativo». Ma i giorni son passati e niente e successo: nelle aule però l'immondizia, la polvere è aumentata, i bagni sono ormai inutilizzabili.

Di fronte al pericolo che potevano correre i bambini è stato giustamente deciso di «scioperare» fintanto che la IX Ripartizione non si decida a nominare un bidello

All'istituto tecnico «Meucci» i giovani protestano per l'orario: tutte le lezioni durano cinque minuti in più di quanto avviene in quasi tutte le altre scuole tecniche. Questo crea a molti studenti gravi difficoltà per il rientro in casa, visto e considerato che la maggior parte abita molto lontano

il partito

UNIVERSITA': domani alle ore 20 in Federazione riunione dei docenti e degli studenti universitari sul problemi della lotta per la riforma e convegno del Partito sulla Università di Roma.

GRUPPO CONSILIARE CAPITOLINO: è convocato oggi alle ore 17,30 in Federazione.

COMMISSIONE CITTA' e AZIENDALI: sono convocati oggi alle ore 17,30 in Federazione con Verdini.

ZONA CASTELLI: ore 18 Comitato di zona con Berti e Fredduzzi.

SALARIO: ore 21 ass. sul tesseramento.

PROPAGANDA: tutte le Sezioni ritirino in via straordinaria direttamente in Federazione dalle ore 14 in poi di oggi materiale straordinario e urgentissimo. Tutte le organizzazioni che non avessero ancora ritirato il materiale nei centri di distribuzione, sono pregate di affrettarsi.

lettere al giornale

VIA DEI TAURINI 19 — l'Unità — ROMA

«Chi tocca la milizia avrà del piombo!». Ma il magistrato di Sassari non s'impressionò

Sono un sardo ma, per motivi di lavoro, abito a Merano. Col cuore in gola e soffocato dalle lacrime leggo ciò che avviene nella mia infelice isola. I fatti di Sassari, mia città natale, mi hanno richiamato alla memoria un episodio della mia giovinezza: un fatto maledettamente identico a quello avvenuto in questi giorni e che mette in rilievo quanto coraggiosa sia la magistratura sarda.

Il fatto che narro risale ad un giorno di giugno del 1933. All'imbrunire una pattuglia di carabinieri a cavallo rinvenne su una strada comunale che da Sassari mena in regione Piandenna un calesse fermo: su di esso vi era un uomo assassinato con un colpo di pistola in fronte. I carabinieri udirono provenire da dietro una vicina siepe di fichidindia il singhiozzo disperato di un ragazzo. Si avvicinarono e videro appunto un bimbo sui dieci anni che piangeva ed in stato di choc. Lo rincuorarono e quindi il piccolo narrò il terribile fatto cui assistette un'ora prima, non visto, appunto da dietro la siepe. Il ragazzo aveva avuto la necessità di fare un bisognino per cui lo zio — l'uomo poi ucciso — aveva fermato il calesse per farlo scendere. Il ragazzino si appartò dietro la siepe quando vide giungere una macchina che si dirigeva verso Sassari. L'auto si fermò presso il calesse e da essa scesero due fascisti con la divisa della MVSN (milizia volontaria sicurezza nazionale). Quello che pareva il capo parlò concitatamente con lo zio del ragazzo, pare per contestargli una contravvenzione. Seguì un breve alterco: ad un tratto il fascista estrasse la pistola e sparò un colpo in fronte al poveraccio. Il secondo milite mise quindi la mano in tasca al morto e gli sottrasse il portafogli, allo scopo evidente di simulare un omicidio per rapina. Risaliti in macchina, i due figuri ripartirono per Sassari. Il bimbo ebbe salva la vita perchè i due non si accorsero della sua presenza.

Dalla descrizione che poi il ragazzo fece della macchina, si ritenne trattarsi di una «Dilanda» di costruzione intorno al '29. Non fu difficile in una cittadina come Sassari, che a quell'epoca poteva avere sì e no 100 macchine, rintracciare il possidente della fuoriserie. Si trattava di un «seniore» della milizia. Interrogato, dapprima negò di essere passato in quei paraggi; poi ammise di esserci passato, negando però di aver incontrato il calesse. Non venne arrestato. La cosa pareva sul punto di insabbiarsi quando un magistrato coraggioso, il sostituto procuratore del Regno dottor Emanuele Pili avocò a sè le indagini. Ordinò la cattura del «seniore» e del suo complice; e, per sottrarlo alle vendette dei fascisti, ordinò che il bimbo accusatore venisse ospitato nella caserma dei carabinieri fino a conclusione delle indagini.

Apriti cielo! La cosa esplose come una bomba. Giornaletti e giornaloni, fra i quali anche il Corriere di Milano — che allora indossava la camicia nera — iniziarono una campagna denigratoria contro i magistrati di Sassari. Riportarono le solite filastrocche riguardanti i «meriti» degli accusati: abnegazione, disciplina, spirito di sacrificio, amor di Patria e chi più ne ha più ne metta. Per contro circolavano «veline» che riguardavano il passato del magistrato: si mise in dubbio la sua «fede fascista» e si scoprì persino che un suo trisavolo era morto sulla forca ai tempi di Carlo Felice durante i moti rivoluzionari.

Ma quel valoroso magistrato tirava avanti nelle indagini. Intanto l'avvocato Mario Berlinguer offrì il suo patrocinio gratuito come parte civile, cioè contro i fascisti. A difendere costoro il partito fascista chiamò quattro avvocati romani. Ad un certo punto i muri della città apparvero tappezzati da manifesti con la scritta: «Chi tocca la milizia avrà del piombo», e tante altre idiozie con palese intento di intimorire la magistratura. Pareva ormai certo che, con l'accumularsi delle prove, i due sarebbero stati trascinati in Corte d'Assise, quando dalla capitale venne un ordine. L'istruttoria fu tolta di mano alla Procura di Sassari e trasferita a Roma, ove si insabbiò. Soltanto nel 1945, caduto il fascismo, i fatti furono riesumati ed i due messeri vennero processati a Sassari e condannati a 30 anni di reclusione.

Nel leggere la campagna denigratoria contro i magistrati di Sassari in questi giorni, rei soltanto di applicare la legge contro chiunque la violi, mi son venuti in mente questi ricordi della mia giovinezza. Se poi leggo anche sul Corriere — come è accaduto qualche settimana fa — che in Sardegna bisogna bruciare i boschi di Barbagia e deportare in massa i suoi abitanti, allora mi pare di scorgere nuovamente il livido volto del fascismo.

ADOLFO ATZENA-MOSSA
(Merano - Bolzano)

Non si possono imbrigliare le forze del progresso

Da sempre l'umanità ha cercato di sondare i misteri dello spazio e con le ricerche scientifiche e con l'immaginazione ha sempre cercato di vedere che cosa c'era al di là di questo pianeta Terra.

Il professor Sedov, accademico sovietico, ha detto delle grandi cose nella ricorrenza del decimo anniversario del lancio del primo «Sputnik», quando ha affermato che con la data del 4 ottobre del 1957 si è aperta l'era spaziale ed è toccato proprio all'Unione Sovietica di fissare questa data nella storia. Anzi, il professor Sedov ha detto di più: «Mi chiamano il padre degli Sputnik, ma ciò non è vero, perchè la vera generatrice degli "Sputnik" è l'Unione Sovietica e la data dell'era spaziale non risale al 4 ottobre del 1957, ma a cinquant'anni avanti, al 25 ottobre del 1917 e cioè alla data dell'avvento del potere sovietico».

E ciò è inconfutabilmente vero, perchè se guardiamo a tutte le conquiste che ha effettuato il primo Paese del socialismo in campo tecnico e scientifico ci viene fatto di osservare che solo ora, sotto quel sistema sociale, la ruota della storia gira nel giusto senso naturale, e cioè in avanti senza ristagni di crisi economiche, senza esplosioni di guerre per la conquista dei mercati, come vuole la legge economica dei Paesi socialisti.

In questo quadro — e il confronto non appaia forzato — vediamo che un Paese «occidentale», quella Grecia che fu patria di Icaro, ha tentato la avventura fascista per imbrigliare le forze del progresso, pur sapendo che ormai la storia condanna e ha condannato questi miti nefasti per tutti; perchè appunto la storia vuole il cammino aperto e si ribella a chi cerca d'imbrigliarla ed esplode vigorosa poi con balzi fantastici in avanti, come è avvenuto nel 1917 in Russia con la cacciata del regime feudale zarista.

BRUNO FALASCHI
(Roma)

piccola cronaca

Il giorno

Oggi mercoledì 25 ottobre (298-67). Onomastico: Crispino. Il sole sorge alle ore 6,54 e tramonta alle ore 17,21. Ultimo quarto di luna domani.

Cifre della città

Ieri sono nati 76 maschi e 73 femmine; sono morti 38 maschi e 36 femmine (dei quali 6 minori dei sette anni). Sono stati celebrati 91 matrimoni. Temperature, minima 9, massima 23. Per oggi i meteorologici prevedono tempo sereno, temperatura in diminuzione.

Mostra

Giovedì prossimo, in occasione del XV anniversario della sua fondazione, la galleria «Fontanella» (via del Babuino 194) inaugura una mostra di «Maestri contemporanei».

Corsi UDI

Promosso dall'UDI e autorizzato dal Ministero della Pubblica istruzione, il 31 ottobre, alle ore 17,30 avrà inizio un corso gratuito per genitori dedicato ai problemi dell'infanzia. Specialisti della materia terranno le lezioni, seguite da dibattito, il martedì e il venerdì di ogni settimana, nei locali dell'UDI provinciale, in via Colonna Antonina, 41. Per informazioni telefonare al 671.453 oppere al numero 686.390.

Parcheggi

Si comunica che a decorrere da domani, saranno istituiti, in via della Giuliana, sul lato destro della strada, 4 parcheggi «a spina».

Lutti

Si è spento ieri mattina nella clinica Morelli il compagno Enrico Tulli già dipendente dell'*Unità* e della sezione del Trionfale. I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 15 muovendo dalla clinica in via Aurelia 278. In questo momento di dolore giungano ai parenti tutti le più sentite condoglianze della Gate, dei compagni della sezione Trionfale e dell'*Unità*.

E' deceduto ieri Giuseppe Clementi, padre del compagno Luigi Clementi, del C.D. della sezione Campo Marzio. Al compagno Luigi e ai suoi familiari giungano, le condoglianze della cellula INPS, della sezione Campo Marzio, della Federazione romana e della redazione dell'*Unità*. I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 con partenza dalla clinica Moscati.

E' deceduta la signora Antonietta Briguglio vedova Cazora, madre del consigliere comunale Benito Cazora.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Sabazio 42.

Il rito funebre verrà celebrato nella Chiesa di S. Saturnino in piazza Verbano, alle ore 15,30.

Al consigliere Cazora e ai suoi familiari, le più sentite condoglianze del nostro giornale.

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Domani alle 21,15 al Teatro Olimpico concerto del famoso violinista Nathan Milstein (tagl 3). In programma Händel, Schubert, Bach, Beethoven. Il concerto sarà replicato venerdì 27 ore 21,15 a prezzi ridotti Biglietti alla Filarmonica (312560).
AUDITORIO DEL GONFALONE
Alle 17,30 concerto del coro Polifonico Romano dir. da Gastone Tosato. Musiche di Henry Schutz.

TEATRI

ALLA RINGHIERA
Domani alle 21,15 il gruppo dir. M. Ricci presenta: «Illuminazione» di N. Balestrieri e «Edgar Allan Poe» di M. Ricci. Regia M. Ricci.
BELLI
Domani prima di «Mentre i muri crollano» e «L'artrite» atti unici di Guy Foissy presentati dall'Armadio per la regia di Gianni Supino.
BORGO S. SPIRITO
Domenica alle 16,30 la Cia D'Origlia - Palmi presenta: «Addio Festival!» di Ignazio Meo. Prezzi familiari
CENTRALE
Riposo
DELLA COMETA
Alle 21,15 Rafael Cordova e il suo balletto spagnolo.
DELLE ARTI
Alle 21,15 C.ia Peppino De Filippo in: «Come si rapina una banca» 3 atti comici di Samy Fayad Novità.
DEL LEOPARDO
Domani alle 21,30 serata in onore di Ungaretti Lettura poesie. Ingresso libero.
DELLE MUSE
Alle 21,30 Luciano Salce presenta: «La segretaria» di Natalia Ginzburg novità assoluta con Claudia Giannotti, Ludovica Modugno, Donatella Ceccarelli, Nico Cundari, Elena Tonelli, Amos Davoli. Regia L. Salce
DI VIA BELSIANA
Alle 21,30 C.ia del Porcospino con gli atti unici di Rodolfo J. Wilcock, Alberto Moravia, J. Goffredo Parise
ELISEO
Alle 21 C.ia Italiana di prosa dir da Franco Zeffirelli presenta «Un equilibrio delicato» di Edward Albee.
FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert, 1-C)
Alle 19 e 21,30: «Estasi» di Machaty. «La tour» di René Clair: «Les Deux Amis» di Kirsanv.
FOLK STUDIO
Alle 22,15 i «nuovi» del Folkstudio. Willy Van Der Velk, Robert Bentwood, Anthony Brigs.
MICHELANGELO
Alle 21 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta la novità di Michelangelo Barricelli: «Diritto n. 1» con G. Mongiovino, G. Vaira, M. Ward, E. Granone. G Maestà
PANTHEON
Domani alle 16,30 le marionette di Maria Accettella con «Cappuccetto rosso» fiaba musicale, nuova edizione di Icaro Accettella
PARIOLI
Alle 21,30 «I Gufi» presentano: «Non so non ho visto se c'ero dormivo» 2 tempi di Gigi Lunari.
QUIRINO
Alle 21,15 Tino Buazzelli in: «Macbeth» di W. Shakespeare. Regia T. Buazzelli con Paola Mannoni, M. De Francovich, E. Marcucci, R. Giangrande, R. Paoletti.
ROSSINI
Sabato alle 21,15 C.ia Comica di Checco Durante, Anita Durante, Leila Ducci e Enzo Liberti in: «Alla fermata del 66» grande successo comico di Emilio Caglieri. Regia di Enzo Liberti.
SATIRI
Riposo
SETTEPEROTTO (Vicolo dei Panieri 57)
Alle 22,30: «Odissea pretesto per un cabaret» di Maurizio Costanzo Novità assoluta con Carlo Macelloni, Paola Villaggio, Silvano Spadaccino.
SISTINA
Alle 17,15 familiare e 21,15 normale Garinei e Giovannini presentano Alighiero Noschese nello spettacolo musicale: «La voce dei padroni» nuova edizione '67-68.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (T. 7313306)
Le spie amano i fiori e grande rivista Alberto Sorrentino
VOLTURNO (Via Volturno)
FBI contro Cosa Nostra, con W Pidgeon DR ◆◆ e rivista Donato

CINEMA
Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
Agente 007 si vive solo due volte, con S. Connery A ◆
AMERICA (Tel. 386.168)
Agente 007 si vive solo due volte, con S Connery A ◆
ANTARES (Tel 890.947)
Morianna, con A. Henrikson (VM 18) DR ◆
APPIO (Tel. 779 638)
Fantomas contro Scotland Yard, con J. Marais A ◆
ARCHIMEDE (Tel 875.567)
Chiuso per proiezione privata
ARISTON (Tel 353 230)
L'amore attraverso i secoli, con R Welch (VM 18) SA ◆
ARLECCHINO (Tel. 358 654)
Ti ho sposato per allegria, con M Vitti SA ◆
ASTOR (Tel. 6.220.409)
Da uomo a uomo, con L. Van Cleef A ◆
ASTRA
Chiuso
AVANA
Per qualche topolino in più DA ◆◆
AVENTINO (Tel 572 137)
Non c'è posto per i vigliacchi, con C. Everett A ◆
BALDUINA (Tel 347 592)
Viale del tramonto, con G. Swanson DR ◆◆
BARBERINI (Tel 471 707)
Cul de sac, con D Pleasence (VM 14) SA ◆◆◆
BOLOGNA (Tel 426 700)
Tecnica di una spia, con T. Russel A ◆
BRANCACCIO (Tel 735 255)
Non c'è posto per i vigliacchi, con C. Everett A ◆
CAPRANICA (Tel. 672.465)
La Bibbia, con J Huston SM ◆◆
CAPRANICHETTA (Tel 672 465)
Fantomas contro Scotland Yard, con J Marais A ◆
COLA DI RIENZO (Tel 650 584)
Non c'è posto per i vigliacchi, con C. Everett A ◆
CORSO (Tel 671 691)
Quattro bassotti per un dasese, con D Jones C ◆◆
DUE ALLORI (Tel 273 207)
Colpo doppio del camaleonte d'oro, con M. Damon A ◆
EDEN (Tel. 380 188)
La via del West, con K. Douglas A ◆◆
EMBASSY
Lo straniero, con M. Mastroianni (VM 18) DR ◆◆◆
EMPIRE (Tel. 855.622)
Assassinio al terzo piano, con S. Signoret (VM 14) G ◆
EURCINE (Piazza Italia, 6 — EUR) Tel. 5.910 986)
Fantomas contro Scotland Yard, con J. Marais A ◆
EUROPA (Tel 855 736)
Intrighi al Grand Hotel, con R. Taylor A ◆
FIAMMA (Tel 471.100)
Bella di giorno, con C. Deneuve (VM 18) DR ◆◆◆◆
FIAMMETTA (Tel. 470.464)
The Ungly Dachsund

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A — Avventuroso
C — Comico
DA — Disegno animato
DO — Documentario
DR — Drammatico
G — Giallo
M — Musicale
S — Sentimentale
SA — Satirico
SM — Storico-mitologico
Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ — eccezionale
◆◆◆◆ — ottimo
◆◆◆ — buono
◆◆ — discreto
◆ — mediocre
VM 18 — vietato ai minori di 18 anni

GALLERIA (Tel. 673.267)
Colpo su colpo, con F. Sinatra DR ◆
GARDEN (Tel 582.848)
Non c'è posto per i vigliacchi, con C. Everett A ◆
GIARDINO (Tel. 894 946)
Tre uomini in fuga
IMPERIALCINE n. 1 (T. 686.745)
L'incidente, con D. Bogarde DR ◆◆◆
IMPERIALCINE n. 2 (T 686.745)
L'harem, con C. Baker (VM 18) DR ◆◆
ITALIA (Tel 856 030)
La via del West
MADISON
I fantastici tre superman, con T. Kendall A ◆
MAESTOSO (Tel 786 086)
Il lago di Satana, con B Steele (VM 18) G ◆
MAJESTIC (Tel 674 908)
I pericoli di Paolina, con T. Thomas C ◆
MAZZINI (Tel 351 942)
Colpo doppio del camaleonte d'oro, con M. Damon A ◆
METRO DRIVE IN (Tel 6 050 126)
Cammina non correre, con C. Grant S ◆◆
METROPOLITAN (Tel. 689.400)
L'avventuriero, con A. Quinn DR ◆◆
MIGNON (Tel 869.493)
Il sapore della pelle, con L. Vournas (VM 18) DR ◆
MODERNO (Tel. 460 285)
Vado l'ammazzo e torno, con C Bilton A ◆
MODERNO SALETTA (460 285)
Un corpo da amare, con E Nathaniel (VM 18) DR ◆
MONDIAL (Tel 834.876)
Fantomas contro Scotland Yard, con J Marais A ◆
NEW YORK (Tel. 780.271)
Agente 007 si vive solo due volte, con S. Connery A ◆
NUOVO GOLDEN (Tel. 755 002)
Vado...l'ammazzo e torno, con G. Bilton A ◆
OLIMPICO (Tel. 302.635)
Il Tigre, con V. Gassman (VM 14) S ◆
PARIS (Tel 754.368)
Masquerade, con R. Harrison G ◆◆
PLAZA (Tel. 681.193)
La calda preda, con J. Fonda (VM 18) DR ◆
QUATTRO FONTANE (470.265)
La Cina è vicina, con G. Mauri (VM 18) SA ◆◆◆
QUIRINALE (Tel. 462.653)
Un uomo per tutte le stagioni, con P. Scofield DR ◆◆◆
QUIRINETTA (Tel 670 012)
Personale di Agata Christie: Dieci piccoli indiani, con H. O'Brian G ◆
RADIO CITY (Tel. 464.103)
Agente 007 si vive solo due volte, con S Connery A ◆
REALE (Tel. 580.234)
Vado...l'ammazzo e torno, con C. Bilton A ◆
REX (Tel. 864.165)
Carovana di fuoco, con John Wayne A ◆◆
RITZ (Tel. 837 481)
L'amore attraverso i secoli, con R Welch (VM 18) SA ◆
RIVOLI (Tel. 460 883)
Vivere per vivere, con Y. Montand (VM 14) DR ◆◆
ROYAL (Tel. 770.549)
Il dottor Zivago, con O. Sharif DR ◆
ROXY (Tel 870 504)
Intrighi al Grand Hotel, con R. Taylor A ◆
SALONE MARGHERITA (Telefono 671.439)
Marat-Sade, di P. Brook (VM 14) DR ◆◆◆◆
SAVOIA (Tel 861.159)
Colpo doppio del camaleonte d'oro, con M. Damon A ◆
SMERALDO (Tel 451.581)
Una donna sposata, con M. Meril (VM 18) DR ◆◆
STADIUM (Tel. 393 280)
Breve chiusura estiva
SUPERCINEMA (Tel 485 498)
Ad ogni costo, con J. Leigh A ◆
TREVI (Tel 689 619)
Un uomo una donna, con J.L. Trintignant (VM 18) S ◆
TRIOMPHE (Tel. 838 00003)
L'incidente, con D. Bogarde DR ◆◆◆
VIGNA CLARA (Tel 320 359)
Intrighi al Grand Hotel, con R. Taylor A ◆

Seconde visioni

AFRICA: Una spia di troppo, con R Vaughn A ◆
AIRONE: Cavalieri dello spazio
ALASKA: Spiaggia libera, con D Boschero S ◆
ALBA: Il sole sorgerà ancora, con A Gardner DR ◆◆◆
ALCYONE: Per qualche topolino in più DA ◆◆
ALCE: Gioventù bruciata, con J Dean DR ◆◆◆
ALFIERI: La grande sfida a Scotland Yard, con S Granger G ◆
AMBASCIATORI: I pescatori di Peyton, con L Turner (VM 16) DR ◆
AMBRA JOVINELLI: Le spie amano i fiori e rivista
ANIENE: Arizona Colt, con G. Gemma A ◆
APOLLO: L'ultimo apache, con B Lancaster A ◆◆
AQUILA: I 4 figli di Katie Elder, con J. Wayne A ◆◆
ARALDO: L'albero della vita, con E. Taylor DR ◆
ARGO: La matadora, con E Williams (ingresso gratuito) S ◆
ARIEL: Daniel Boone, con F. Parker A ◆
ATLANTIC: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon DR ◆◆
AUGUSTUS: Due uomini in fuga per un colpo maldestro, con L. De Funes C ◆
AUREO: Grand Prix, con Y. Montand (VM 14) DR ◆◆
AUSONIA: Film d'Essai: Giulietta degli spiriti, di F. Fellini (VM 14) DR ◆◆◆
AVORIO: Quei temerari sulle macchine volanti, con A. Sordi A ◆◆
BELSITO: Battaglia sulla spiaggia insanguinata, con A Murphy DR ◆
BOITO: Né onore né gloria, con A Quinn DR ◆
BRASIL: Requiem per un agente segreto, con S Granger (VM 14) A ◆
BRISTOL: Bolide rosso, con T Curtis DR ◆
BROADWAY: I cavalieri dello spazio A ◆
CALIFORNIA: Tutti i mercoledì, con J Fonda S ◆
CASTELLO: Fantasia DA ◆◆
CINESTAR: La via del West, con K. Douglas A ◆◆
CLODIO: Agente tigre sfida infernale, con R Hanin A ◆